Anno XI. — Sabbato 3 Giugno 1876 — N. 132

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 29 maggio contiene:

1. R. decreto 14 maggio, che assimila l'impiego d'ispettore centrale di prima classe nel ministero delle finanze a quello di capo divisione di seconda classe.

2. Id. 14 maggio che approva le modificazioni allo statuto della Cassa di Risparmio di Carrara.

3. Id. 14 maggio, chè autorizza ad operare nel Regno la Società britannica ed estera di assicurazioni marittime, a responsabilità limitata.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

— La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico, con orario limitato di giorno, in Santa Croce Camerina, (Siracusa).

La *Gazz. Ufficiale* del 30 contiene:

1. R. decreto 14 maggio, che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nell'annessa tabella.

2. Id. 23 aprile, che autorizza la Banca Popolare Friulana, sedente in Udine, a modificare l'art. 21 del suo statuto.

3. Id. 5 maggio, che approva alcune modificazioni dello statuto della Società detta « Filatura di canapa in Bologna. ».

4. Id. 11 maggio, che approva le modificazioni arrecate al suo statuto dalla Banca agricola di Casalmaggiore (Cremona).

5. Id. 11 maggio, che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile fondato nel comune di Acuto (Roma).

6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse e nel personale giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* del 31 contiene:

1. R. decreto 5 maggio, che approva una riduzione del capitale della « Banca popolare di Genova. »

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

FESTA E COMMEMORAZIONE NAZIONALE

Domani si celebra per tutta Italia la festa nazionale dello Statuto e dell'Unità italiana, ma cade altresì la commemorazione della partita del più grande uomo di Stato avuto dall'Italia e che, più efficacemente cooperò a questa unità da cui un mutamento in tutta la politica europea.

Una stirpe vigorosa raccolta al piede delle Alpi, una dinastia, che aveva già condotto le sue schiere a combattere per l'indipendenza dell'Italia, uno Statuto che assicurava colla parola di un principe leale, la libertà al paese, un asilo agli amici suoi nel Piemonte, rimasto solo dopo il 1849 a rappresentare la causa nazionale, furono il principio della nostra redenzione, perchè poteva dare un unico indirizzo a tutte le menti, un'aspirazione comune a tutti gli amici dell'Italia.

Questa fu fortunatissima di trovare anche in Cavour un uomo di Stato, che non solo comprendesse la necessità per il Piemonte di mettersi alla testa del movimento nazionale, ma che altresì sapesse con vedute pratiche e con risolutezza d'azione entrare nella politica operativa per raggiungere questo scopo.

È una felice combinazione che quest'anno la festa nazionale si celebri colla commemorazione di Cavour; poichè così è offerta occasione agli Italiani non soltanto di rendere merito al grande uomo di Stato, cui ebbero la ventura di possedere, accanto al primo Re d'Italia ed all'eroe popolare che esprimeva le aspirazioni più vive del Popolo italiano; ma altresì di rimontare colla mente alle memorie storiche dell'ultimo trentennio, per essere giusti con tutti quelli che hanno contribuito la loro parte alla redenzione della patria, per ricordarsi di quanto abbiamo assieme sentito, patito ed operato ed ottenuto, per rendere tutto il merito ai migliori, per riconoscere che hanno pure fatto delle grandi cose questi uomini, a cui la minutaglia parassita, che mai non manca, non risparmia l'insulto, l'ingratitudine, la calunnia, per prendere delle nuove lezioni di patriottismo, di prudenza, di pazienza, per bandire da sè la astiosa partigianeria, per conservare all'Italia le sue fortune colla concordia nell'adoperarsi tutti a vantaggio del paese, evitando quelle lotte intestine, che furono esiziali ad altri paesi.

La trasformazione dell'Italia, la sua unità operata attorno allo Statuto coi plebiscito che costituiva Vittorio Emanuele a suo Re costituzionale, è un grande fatto storico, che estese la sua influenza in tutta l'Europa. Si dice che la storia è la maestra dei Popoli. Bene facciamo adunque a richiamare una volta all'anno il Popolo italiano a meditare la storia della rivendicazione della patria, indipendente, libera ed una, da serva che era a stranieri e domestici tiranni e divisa ed avvilita agli occhi propri ed a quelli di tutto il mondo.

Ma questo richiamo alla storia non deve essere sterile, nè una volgare cerimonia soltanto. Dobbiamo persuaderci che cogli stessi mezzi e modi coi quali abbiamo redento la patria nostra possiamo e dobbiamo renderla prospera, potente e grande. Il campo delle nostre gare, delle nostre ambizioni giustificate è grande, immenso, finchè tutti procureremo di metterci qualcosa del proprio nell'opera nazionale. Non si tratta no di abbassare gli altri, ma di sollevare sè stessi a meritare della patria, non di suscitare avidità ed invidie, ma generosità e nobili gare, non di accusarsi gli uni gli altri, ma di riconoscere il merito di tutti e di accrescere il proprio coi fatti.

La commemorazione di Cavour sia un'occasione a rendere onore a tutti i nostri defunti nell'ardua opera della redenzione della patria; la festa dello Statuto e dell'unità nazionale a considerare la grandezza del fatto storico cui abbiamo compiuto felicemente ed a raffermare in tutti, nei giovani principalmente, che ebbero la ventura di nascere liberi, i propositi di un amore di patria non a parole soltanto, ma fecondo di fatti generosi.

Domani uniamoci tutti in un affetto, in un pensiero e dopo la festa ritiriamoci a pensare ciascuno al proprio dovere ed all'opera che ci attende.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Pungolo* di Napoli: Mi assicurano che nel progetto di legge presentato dall'on. Mancini per frenare gli abusi dei ministri del culto, vi sia un articolo, il quale contempla anche le indebite pressioni che il clero potesse esercitare per scopi elettorali.

— Leggiamo nel *Bersagliere* che il generale Garibaldi si tratterrà a Caprera poco più di un mese: quindi egli farà ritorno sul continente, per andare a villeggiare nelle vicinanze di Napoli.

— Scrivono da Roma: Si annunzia prossima una nuova infornata di senatori, scelti particolarmente tra gli alti magistrati e tra i prefetti, e si mettono innanzi i nomi del Gravina, del Sormani-Moretti e dello Zini.

— Per fare argine allo strabocchevole numero di cause incoate, e quasi sempre perdute dalla nostra amministrazione, il Ministero delle finanze ha deliberato su conforme parere dell'avvocato erariale, che ogni volta sia proferita sentenza contraria agl' interessi del Governo, debba l'ufficio cui concerne la lite, non interporre ricorso in cassazione senza prima chiedere il parere dell'avvocatura erariale.

— Al Ministero delle finanze è quasi allestito il movimento del personale delle Intendenze, e l'onorevole Doda ha presentato al ministro un suo progetto, non più dicono per l'istituzione d'una Intendenza generale al centro, che raccogliesse le fila di tutto il servizio, ma per alcune pratiche riforme nell'attuale organismo dei servizi finanziari, nello intendimento di farne più semplice la trattazione coordinandoli meglio fra loro.

— I rappresentanti clericali, venuti a Roma per l'anniversario di Legnano, si sono riuniti al palazzo Altemps. Dicesi vogliano istituire una gran Lega cattolica. Il discorso pronunciato dal papa verrà pubblicato con qualche modificazione in certi punti troppo vivaci.

ESTERO

Austria. La *Presse* reca da fonte competente che il *Radezki*, battello della Società di navigazione a vapore sul Danubio, rimontando il 29 maggio il fiume, fu presso Rahova costretto a sbarcare circa 150 insorti a Rodoslui. Essi si erano imbarcati senza ostacoli in varie piccole stazioni come passeggieri disarmati, ma giunti a Rahova trassero dai loro bagagli i revolvers, e sotto minaccia di uccidere il capitano costrinsero il piccolo e disarmato equipaggio ad effettuare senza opposizione il loro sbarco.

— Scrivono da Vienna alla *Post* di Berlino: Il conte Andrassy si trova in questo momento in una situazione assai poco invidiabile. Persone che lo avvicinano di frequente assicurano che non hanno mai veduto il ministro agitato come al presente. I suoi amici ne sono molto allarmati e temono per la sua salute. Nei circoli governativi domina la trepidazione pel contegno della Serbia ed ogni dispaccio da Belgrado viene aperto colla persuasione di trovarvi l'annunzio del principe Wrede che la Serbia ha varcato la frontiera ed invaso il territorio ottomano.

Francia. Deve esser principiata nella Camera francese la discussione del progetto del ministro Waddington, che restituisce allo Stato il dritto di conferire i gradi universitari. La relazione della Commissione, ch'è stata distribuita l'altro giorno ai deputati, caldeggia lo schema del ministro dell'istruzione, ed è certo che la Camera l'approverà a grande maggioranza, malgrado le proteste dell'episcopato.

Belgio. Il 13 giugno hanno luogo nel Belgio le elezioni generali alla Camera dei deputati. L'agitazione è vivissima e tutti gli indizii parlano in favore dei liberali. Gli è perciò che questi non fanno gran caso della condotta del Gabinetto Malou, il quale, malgrado lo scacco del 24 maggio, si ostina a rimanere al potere. « Il Ministero ci chiede ancora quindici giorni di vita, scrive l'*Indépendance belge*; ebbene, lasciamoglieli. » Il regno dei clericali è sul tramonto, e il 13 giugno segnerà probabilissimamente la sua fine.

Turchia. La squadra inglese che trovavasi in rada a Smirne, lasciò quelle acque per recarsi a Besika, ove essa sarà più in contatto colla Ambasciata d'Inghilterra a Costantinopoli, nel caso in cui qualche avvenimento si producesse in quella città che esigesse là sua presenza. La baja di Besika, situata sulla costa d'Asia, al nord di Alessandria Troas (Eskistamboul) e in faccia a Tenedos, è infatti a poca distanza dallo stretto dei Danardelli, ed a 18 ore soltanto da Costantinopoli. È là che la squadra inglese si concentrò alla vigilia della guerra di Crimea.

Grecia. Scrivono da Atene: Si tratterebbe di chiamare sotto le armi la guardia nazionale ed i militari dai 18 ai 35 anni, che, insieme con la cavalleria, formerebbero un corpo d'esercito di 90,000 uomini con circa 800 cannoni. Alla difesa delle città sarebbe destinata la guadia nazionale dai 35 anni in su. Tutti questi preparativi importerebbero una spesa di trentaquattro milioni.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Festa dello Statuto. In occasione della festa dello Statuto, il Municipio, secondo la consuetudine di erogare a scopo di beneficenza la maggior parte della somma a sua disposizione per celebrare tal festa, ha disposto:

a) di erogare L. 1000 alla Congregazione di Carità;

b) Lire 1000 a favore di un Giardino d'infanzia da istituirsi;

c) 500 al comitato pegli Ospizi marini.

Il Municipio concorre inoltre nella spesa delle rappresentazioni al Teatro Minerva che sono date dall'Istituto filodrammatico.

Il Prefetto comm. Bianchi, che volle ne' passati giorni visitare parecchi Istituti d'istruzione e di beneficenza della nostra città, si è riservato di visitare domani la Società operaja, della quale intese con viva soddisfazione le condizioni buone tanto pel suo scopo economico, quanto pel suo scopo educativo. L'egregio nostro Prefetto, scegliendo il giorno della festa dello Statuto per la sua visita, ha inteso di addimostrare agli artieri e agli operaj di Udine la stima in cui li tiene pel loro sincero attaccamento alle istituzioni politiche nazionali e pel loro provato amore verso la Patria.

I lavori della Loggia Comunale, ora che il tempo si è rimesso al buono, procedono con un'attività sempre crescente. Il pubblico continua ad interessarsi grandemente ad essi, e nei giorni scorsi offrirono largo campo ai suoi discorsi i nove travi dell'impalcatura depositati sulla piazza di S. Giovanni e provenienti dalle isole americane dell'Oceano Pacifico. Le vergini foreste da cui essi vennero tolti, sono state fino da parecchi anni messe a profitto dall'industria genovese, che si giova opportunemente di essi per completare il carico di ritorno de' suoi bastimenti ed una volta condotti a Genova, li adopera largamente nelle costruzioni navali, trovandoli preferibili per la qualità e per il prezzo, ai pini della Corsica.

Il pino americano si accosta molto per qualità del suo legno al larice nostrano; ha poi il vantaggio di poter esser applicato intero delle occorrenti dimensioni, mentre non è stato possibile, per quante ricerche fossero state fatte, di trovare nei paesi a noi vicini nessun pezzo di larice che lo uguagliasse.

I nove pezzi che vennero acquistati dal Municipio per la Loggia sono stati scelti nei cantieri di Genova dal capitano, ingegnere costruttore sig. Novelli, il quale per molto tempo fu addetto all'arsenale di Venezia, e passò quindi a quello di Genova, ed è certo la persona più competente nel riconoscere le più opportune qualità dei legnami, secondo gli usi a cui devono servire.

Iersera e questa mattina si è cominciato a trasportare dalla Stazione sulla stessa piazza i travi che devono servire pel tetto. Essi sono di larice del Cadore e provengono dai magazzini del Senatore Costantini di Venezia; la loro scelta è stata fatta dal sig. Gaspare Biondetti, il quale si prestò volonterosamente a giovare anche in questo la rifabbrica della nostra Loggia.

Si porrà mano tosto a squadrare questi travi, perchè il tempo lo concede, e se si vuole coprire il fabbricato prima della prossima invernata, bisognerà che i lavori sieno condotti con una grande alacrità; poichè un tempo abbastanza lungo ci vorrà per la ricostruzione della facciata Sud, la cui demolizione si è dimostrata più che mai necessaria, quando, oltre i gravi difetti di costruzione, fatta l'armatura, si poterono meglio verificare le fenditure che l'attraversano in più sensi. Una tale demolizione deve comprendere anche tutto l'angolo Sud-Est, onde riparare alla larga fenditura che qui si riscontra e raddrizzare la colonna angolare, rifacendo anche le fondazioni che da questa parte devono esser state guastate da qualche scolo sotterraneo di acqua.

Così pure tutto il cornicione deve esser levato, onde poter mutare quelle parti di esso che sono calcinate o ridotte in cattivo stato sia dall'azione del fuoco che da quella dei secoli.

Insomma, come noi avevamo preveduto, fino dai primi momenti, i danni dell'incendio vanno rilevandosi sempre più gravi, quando si tratta di doverli riparare in maniera che non si rilevino qualche anno dopo con sconnessioni, rotture od altri inconvenienti.

Ciò che più importa si è non che si spendano qualche migliajo di lire di più o di meno; ma che il lavoro sia condotto bene e che il prezioso monumento sia restituito nella sua forma primitiva, od anche migliorato, se per ciò s'intende che venga reso in ogni sua parte deve averlo imaginato Lionello, quando ne fu impresa la costruzione.

E di ciò noi possiamo star sicuri, pensando al valente architetto, a cui è stata affidata la direzione dei lavori, ed alla continua sorveglianza, prima dell'on. Giunta Municipale e poi di tutto il pubblico, sopra di essi.

Il desiderio del Collegio di Cividale di quel Sindaco nob. De Portis e del Comune, del quale abbiamo parlato i di scorsi, è facile ad essere avverato?

Noi non possiamo del tutto affermarlo. Lo crediamo anzi utile e possibile, ma non facilissimo; ma la sua esecuzione dipende dalla saviezza dei fondatori e dai mezzi a loro disposizione. Di certo, se avessero da fare le cose a mezzo, non sarebbero da consigliarsi a questo tentativo. Bisogna fare bene, o non fare. Od il Collegio di Cividale deve superare molti altri esistenti, o sarà da meno degli altri. Il paese sano ed ameno, con facili condizioni di vitto, non potrebbe essere migliore. Il locale è appropriatissimo; ma quello che ci vuole prima di tutto è l'*uomo* che lo diriga. Questi deve essere un vero educatore e non un direttore dei volgari. Non è l'istruzione speciale dei singoli insegnanti la più difficile ad ottenersi. Udine è a così poca distanza che gli stessi insegnanti dei varii Istituti di questa città potrebbero essere adoperati in alcuni rami d'istruzione, avendo un abile Direttore assistito da altri maestri ordinarii suoi dipendenti.

Questo Direttore deve essere come un vero capo di famiglia ed al tempo medesimo un educatore, il quale sappia valersi di tutti i suoi mezzi per svolgere in bene nei giovanetti le loro facoltà, per occuparli sempre, anche cogli esercizii fisici, col diletto, cogli studii associati e solitarii, guidarli sempre ed anche, dopo avviati, lasciarli che procedano da sè, vigilare su loro costantemente, ma lasciare anche alle anime giovanili la loro libertà. Gesuiti, Barnabiti, Scolopi e simili sono stati famosi per formare dei mezzi uomini, delle marionette sociali tirate su a puntino, che non stonino mai tra i dappoco loro simili, tutti superficiali ed azzimati dell'anima come sarebbero i corpi passati per mano del barbiere. Ma noi vogliamo formare degli

uomini interi, che svolgano armonicamente le loro facoltà, dei caratteri, delle individualità potenti, capaci di volontà propria, avidi del sapere e dell'operare. Sappiamo dove ci conduce la rettorica parolaia degli educati alla gesuitica. L'Italia ha bisogno d'individui che sappiano essere uomini davvero e nella famiglia e nella vita pubblica.

Adunque si cerchi anche in questo caso un vero educatore, un uomo provato e che abbia, per così dire, oltre al sapere, anche la passione dell'educare. Trovatolo, gli facciano larghe proposte e sicure e diangli tutto il loro appoggio. Se saranno così fortunati di trovarlo quest'uomo (e chi cerca trova) potranno dire di avere recato un vero benefizio al loro paese. Un Istituto di educazione, un centro dove ci sieno parecchi insegnanti istrutti, dove vengano da varie parti i genitori e s'avvii una corrente di persone per bene, avrebbe le sue buone conseguenze anche sulla educazione civile del paese. Cividale aveva finora il suo Capitolo, una specie di pensionato di preti invalidi, e la sua educazione monacale per le donne, cui noi non troviamo di certo invidiabile, perchè coloro che si sottraggono per religione ai doveri di famiglia, non sono fatte per educare a questi doveri le nuove generazioni; ma se a queste istituzioni arretrate potesse sostituire un buon Istituto educativo, il quale a poco a poco potesse diventare qualcosa più che un Collegio, non mancherebbe di esercitare dalle pittoresche rive del Natisone una benefica influenza anche all'intorno.

Fu osservato con ragione, che le industrie cercano di assidersi nei paesi abbastanza popolosi, ma non nei centri, dove ogni cosa costa di più. Così gli stabilimenti d'istruzione ed educazione vanno a poco a poco abbandonando i grandi centri. Così faranno gli stabilimenti di salute e gli ospizii e ricoveri diversi e gli educandati degli orfani, esposti e ragazzi abbandonati, ai quali si vuole dare la professione di ottimi agricoltori che poscia può giovare a tutta la Nazione, disseminando per essa degli operai meglio istrutti.

Noi che desideriamo di vedere unificate le città coi contadi, essendo questo il solo mezzo di una unificazione civile della Nazione libera, coi componenti possano tutti vivere sotto alle stesse libere leggi e governare il paese mediante i loro rappresentanti; noi saremo sempre partigiani di tutto quello che può contribuire ad estendere la civiltà nei minori centri, donde si irradii all'intorno di villa in villa. Le piccole città e le grosse borgate del nostro Friuli costituiscono sotto a tale aspetto delle felici condizioni. Sarà sempre utile il saperne approfittare con qualsiasi mezzo.

Comparsa conclusionale pel Legato della fu Contessa Sabattini. È noto come si tratti attualmente presso il nostro Tribunale una causa intentata dai conjugi Serravalle contro il regio Prefetto della Provincia nella sua qualità di rappresentante il potere esecutivo e di presidente della Deputazione provinciale, e per conto di questa contumace. La qual causa verte sull'interpretazione da darsi a parecchi punti del testamento di questa dama, e sulla posizione che all'amministratore Serravalle ella intendeva di fare, mentre pur voleva che, venti anni dopo la di lei morte, fosse nella sua casa di villeggiatura in Pozzuolo eretto un Istituto di beneficenza a favore degli orfani di poveri contadini. Noi (come dicono i legali) non vogliamo disputare *in merito;* vogliamo soltanto dire che usciva a questi giorni a stampa un grosso volume contenente la *conclusionale* degli attori a cui, tra i documenti, sta unito l'epistolario della nob. Contessa. Ne godiamo per i tipografi di Udine, qualora parecchi *conclusionali* de' nostri avvocati dovessero stamparsi, ed in fascicoli di tanta mole.

Nota a un cenno di cronaca. Il fatto di quel G. B. di Alessandria che doveva sposare la giovane A. G. di Udine e che fuggito, la vigilia del matrimonio, col meglio che potè arraffare nella casa della promessa, fu poi arrestato a Verona e ricondotto a Udine in Domo Petri, fa adesso il giro di molti giornali. Il caso è tale per vero da meritare che lo conoscano molti, onde si veda a quali pericoli si espongano quelle famiglie che, senza troppo conoscere con chi hanno a che fare, si lasciano ingannare dalle apparenze. E la famiglia della povera giovane aveva, ci dicono, venduto una casetta per far fronte alle spese del matrimonio, fra le quali anche quella dell'abito da nozze del fidanzato, che fu appunto arrestato col bel vestito addosso!

Alcuni abitanti della Riva del Castello si lamentano del chiasso che fanno ogni giorno sulla riva stessa i fanciulli di que' dintorni nel ritornare dalla scuola. Si indugiano lungo la riva e si danno a mille giuochi, accompagnati da grida, da strepiti che disturbano il vicinato. Noi non possiamo far altro che pubblicare il reclamo di quelli abitanti, nella fiducia che coloro cui spetta sapranno indurre que' scolaretti a «filare» per casa loro, senza fermarsi lungo la strada, a infastidire la gente coi loro strepiti.

La sezione udinese del giurì drammatico si raduna questa sera alle ore 8 1|2 pom. per procedere alla lettura di altre produzioni.

Un fatto luttuoso è avvenuto nella località denominata Marsure Mangilli in Comune di Povoletto.

Qualche mese fa, certo Giuseppe Del Fabbro, ivi abitante, perdeva in causa di difterite l'unico figlio maschio, cui era sommamente affezionato, accentrandosi appunto in quel solo l'intiero paterno affetto.

Nella circostanza del decesso di questo fanciullo, la mente del padre dava già sospetto di qualche alterazione, al punto da reclamare accurata vigilanza sullo stesso. A tale sventura sorvenne, troppo sollecita, una grave infermità della moglie, la quale si trova ora agli estremi.

Così colpito il Del Fabbro da duplice sventura forse nella necessità di stordirsi e di soffocare la sua disperazione, anche esacerbata dalla mancanza di più nipoti, diedesi febbrilmente all'abuso del vino, necessariamente nocivo nella sua condizione, eminentemente eccitata per le cause sr accennate.

Tante sventure avevano termine il 29 dello scorso mese con un'altra catastrofe. Il povero Del Fabbro fu trovato cadavere nella sua stanza, ove, usando star solo, si era appiccato, senza che alcuno avesse potuto impedirnelo.

Fabbrica di Orologi da Torre. Jeri abbiamo ammirato nell'Officina del valente nostro concittadino in Via Rialto sig. Ceschiutti un nuovo orologio commessogli dal Comune di Zugliano per la Torre della propria Chiesa parrocchiale. Esso è del tutto simile a quello che, pochi mesi fa, venne collocato sulla Torre della Chiesa di Grado. E come i Gradensi sono molto soddisfatti del loro orologio sì per l'esattezza e solidità del lavoro, come per la precisione, non dubitiamo che anche gli abitanti di Zugliano se ne troveranno contenti.

Un bravo dunque di cuore all'intraprendente sig. Ceschiutti, che non risparmiò studj, fatiche e dispendj per introdurre in Città tale industria. Egli oltre che della fabbricazione di orologi da Torre, s'incarica pure delle riparazioni e riduzioni, e già diede non dubbie prove della sua abilità anche in queste.

Noi quindi raccomandiamo al pubblico il nostro Ceschiutti, coll'assicurazione che egli saprà meritarsi la soddisfazione di chi vorrà approfittare dell'opera sua.

Un esempio. Leggiamo nei giornali di Trieste che la drammatica Compagnia Morelli ha data una recita a beneficio di quelli che più restarono danneggiati dall'incendio del Teatro Mauroner, e specialmente a beneficio dei suonatori che perdettero nell'incendio i loro strumenti, degli attrezzisti ecc. Citiamo il fatto per osservare che anche a Udine si potrebbe fare qualcosa a beneficio di que' filarmonici (artisti di professione) che nell'incendio della Loggia municipale videro distrutti i loro strumenti, restando così colpiti da una gravissima perdita. Esternata l'idea, speriamo ch'essa venga raccolta da chi può effettuarla, cosa punto difficile, trattandosi che soli due suonatori di professione si trovano in questo doloroso caso.

Da Attimis riceviamo una lettera in cui ci si racconta il tentato suicidio, già annunciato nel nostro giornale, di quel muratore Jacucis Giovanni. Ne togliamo il brano seguente: «.... Sapete a qual motivo da taluno si attribuisce la sua disperata risoluzione? Alla paura che la moglie gli cavasse gli occhi, come si dice, per aver egli la sera prima, essendo ubbriaco, perduto dieci lire!! La causa sarebbe abbastanza comica, ed io ve la comunico, non perchè ci creda, ma a titolo di semplice curiosità. Se la cosa potesse ammettersi converebbe dire che Socrate-Jacucis vedendosi liberato dalla fune al collo per opera della sua Xantippe avrebbe dovuto esclamare: *Salus ex inimicis nostris!* Se il tentativo avesse avuto un altro esito, non mi sarei certo permesso di scherzare riferendovi questa voce; ma tutto è bene quello che finisce bene, ed io voglio sperare che il Jacucis non penserà mai più, per nessuna ragione al mondo, di ritentare la brutta prova.»

L'uniforme dei becchini. L'on. Giunta municipale dopo avere, ci scrivono, provveduto al decoro de' funerali colla carrozza funebre, dovrebbe completare tale provvedimento dando anche ai becchini un abito meno indecente di quelle brutte e vecchie cappe che indossano ancora negli accompagnamenti funebri. Oltrecchè quelle cappe indecenti stuonano vicino a un carro ornato con pompa e presso le persone a modo che spesso accompagnano i trasporti mortuari, esse sono anche un'offesa a quella nobile severità esteriore che deve distinguere gli estremi onori ai defunti.

Notizie bacologiche.

Martignacco li 2 giugno.

I bachi nel nostro Comune hanno generalmente superato la quarta muta. Qualche partita, però, allevata con speciali diligenze, è prossima a salire al bosco; e fra queste merita una particolare menzione quella del sig. Giovanni Tirindelli, le cui assidue fatiche e non comune attitudine nell'allevamento dei bachi saranno indubbiamente ripagate da un bellissimo risultato.

In generale l'andamento fu discretamente regolare, malgrado la cattiva stagione; e giova sperare che gli effetti saranno corrispondenti. Lo schiudimento del seme originario giapponese non diede cagione a lagni, eccettuati alcuni pochi Cartoni acquistati dalla Ditta Velini e Locatelli che non si schiusero affatto.

Di qualità riprodotte c'è poca cosa nel nostro Comune; e temo assai che anche questa riesca a male.

Stringendo in poco: la quantità di semente fu inferiore a quella dell'anno scorso, e quasi tutta originaria giapponese; lo schiudimento fu buono, l'allevamento è soddisfacente, e il raccolto sarà discreto se il tempo, volgendosi di nuovo al cattivo, non metterà in compromesso le più fondate speranze.

Suo devot.
X.

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti la sera di domenica 4 giugno dalle ore 6 alle 8 pom., in Mercatovecchio dalla Banda Municipale.

1. Marcia «Festa Nazionale» — Arnhold
2. Potpourri nell'opera «Rigoletto» — Verdi
3. Mazurka «Voli ideali» — Arnhold
4. Sinfonia «La Stella del Nord» — Meyerbeer
5. Waltzer «Farfalle d'oro» — Arnhold
6. Finale ult. «Lucia di Lammermoor» — Donizetti
7. Polka «Saluto agli udinesi» — Arnhold

Istituto Filodrammatico. Ripetiamo l'annuncio che domani a sera, domenica, e la sera di lunedì avranno luogo al Teatro Minerva i due trattenimenti drammatici (di cui già pubblicammo il programma) che l'Istituto Filodrammatico dà a beneficio degli Ospizi Marini.

I prezzi sono così stabiliti: Ingresso cent. 60 — Loggione cent. 30 — Una sedia riservata cent. 40 — Un palco lire 5.

Nel comune di Carlino una pattuglia dei R. Carabinieri di S. Giorgio di Nogaro ammoniva ripetutamente il contadino P. G. B. ed il calzolaio Z. C. a desistere dagli schiamazzi. Poco dopo la stessa pattuglia si sentì fatta bersaglio d'una sassata per parte del P., che fu deferito alla Pretura. Il sasso, corpo del delitto, non fu reperibile.

A S. Vito venne arrestato P. Angelo di Sedegliano per contravvenzione alla legge speciale di pubblica sicurezza.

Il Sindaco di Sesto al Reghena ha sporto denuncia contro ignoti malfattori per furto di un graticcio di bachi, del valore di lire 60, a danno di Sut Vincenzo di S. Pietro in quel Comune.

A morsi. A Palmanova un fabbro-ferrajo di San Giovanni di Manzano ed un sensale di Trivignano essendo venuti a parole circa la sensaria che il secondo chiedeva per la vendita di tre majali del primo, finirono coll'azzuffarsi e il sensale morsicò il fabbro ad una mano, producendogli una ferita. Pare che quel sensale manchi dell'autorizzazione voluta per l'esercizio della sua professione; ma in compenso non manca di buoni denti.

Ringraziamento.

Commosso per le dimostrazioni d'affetto fattemi recentemente in un articolo pubblicato su questo Giornale dai Saronesi, mi corre l'obbligo di ringraziarli vivamente della loro benevolenza a mio riguardo.

Sarone, 1 giugno 1876.

FRANCESCO BELLAVITIS.

Un fabbro ferrajo di Tolmezzo, nutrendo rancore per questioni di passaggio contro un ragazzo d'undici anni, certo Vidoni Romano, gli scagliò contro l'altro giorno un sasso che gli produsse una contusione non grave al fianco sinistro.

Festa di ballo. Ci fu riferito che domani a Vat si ballerà, come si usa fare da alcune domeniche; e domani poi c'è un altro motivo per mostrare allegria, dacchè ricorre la festa civile degli Italiani. A questa stagione, meglio che nelle solite Sale popolari della città, un ballo in campagna ci garba. Poi il passeggio di Chiavris e di Vat è tanto bello, che davvero saremmo contenti che gli Udinesi tornassero alla vecchia consuetudine di frequentarlo, almeno alla domenica.

I nidi. Ci associamo alla *Gazz. di Conegliano* la quale chiama l'attenzione delle competenti autorità sopra la barbara distruzione dei nidi che in questi giorni si fa dappertutto da ragazzacci d'ogni età. Le nostre leggi danno contro questo deplorevole abuso mezzi molti e potenti: sarebbe bene che questi mezzi si adoperassero a tutela degl'interessi agricoli e di quelli igienici, essendo incontestato che la frequenza degli uccelli è guardia tutelare contro miriadi d'insetti fatali alla produzione dei campi, non meno che alla pubblica salute.

Concorsi. Nella *Gazzetta ufficiale* è stato pubblicato un avviso per cura del Ministero dell'interno col quale si annunziano gli esami per ammissione di volontari nell'Amministrazione delle carceri. Le domande degli aspiranti agli esami potranno essere presentate alle Prefetture avanti il 1 agosto p. v., ove pure si prenderà notizia dei programmi e di tutte le norme relative ai medesimi, contenute nel Decreto ministeriale del 20 maggio 1871.

Ferimento tra fratelli. A Torre di Pordenone i due fratelli S. filatori vennero l'altro giorno a diverbio fra loro per questioni di privati interessi, e dalle parole passati ai fatti, uno dei due percosse il fratello con un bastone sul capo cagionandoli delle contusioni gravi e una ferita. Il feritore venne arrestato.

L'esposizione di Filadelfia illustrata. Le dispense già uscite di questa illustrazione, dei cui pregi abbiamo parlato nel numero di ieri, si trovano vendibili in Udine, presso l'Edicola in piazza Vittorio Emanuele.

La fiera di S. Urbano al Campardo. Nella *Gazzetta di Treviso* d'oggi leggiamo che quest'anno, a quella fiera, la più importante delle fiere annuali delle Provincie di Treviso e del Friuli, perchè ad essa accorrono anche dall'estero a comperare i migliori cavalli della rinomata razza friulana e di Piave, i cavalli in vendita (fra cui bellissimi puledri friulani) furono molti, ma scarso il numero degli aquirenti. Una delle cause di ciò la si ravvisa nell'aver anticipato di quattro giorni la fiera, senza aver dato al relativo avviso la necessaria ampia pubblicità.

FATTI VARII

I softas. La *Corr. Orientale* di Costantinopoli ci reca i seguenti ragguagli sui *softas*, che dimostrano di sostenere una parte tanto importante sulla scena politica dell'Oriente, facendosi promotori d'una rivoluzione tendente a sostituire una specie di sistema costituzionale nel regime ottomano all'antico e barbaro dispotismo dei sultani.

I *softas* sono allievi delle *medressés* o scuole secondarie annesse alle moschee, nelle quali s'insegna diritto canonico, diritto musulmano e teologia. I *softas* vivono negli *imarets*, specie d'istituti gratuiti, ove sono mantenuti di tutto.

Essi frequentano le lezioni dei loro professori nelle *medressés*. Al mantenimento delle *medressés*, degl'*imarets* e delle moschee viene provveduto colle rendite delle fondazioni pie, le quali consistono quasi esclusivamente in beni immobili, detti *vakoufs*.

I *khodjas* o professori dei *softas* sono softas che hanno compiuto i loro studii ed ottenuto diploma dal consiglio della *medressés*. Quando un *khodja* ha insegnato per un dato tempo, ottiene coll'approvazione del ministro dei culti, il titolo di *ulema*, ovverosia di dottore in teologia e nelle leggi sacre.

Gli *ulema*, oltre la grande riputazione di cui godono, sono esenti dall'obbligo del servizio militare. Essi coprono le cariche di giudice nei tribunali *cheri*, d'*imans* o sacerdoti delle moschee, di professori nelle *medressés* e finalmente d'impiegati del ministero dei *vakoufs*.

Il titolo di *molhah* non designa una classe sociale particolare, ma è bensì un titolo onorifico che viene dato ad ogni persona la quale si sia acquistata una riputazione o che abbia esercitate alte funzioni nel culto.

Lo Czar e il Sultano. In un dispaccio da Ems dalla *N. Presse* troviamo questi particolari: L'imperatore di Russia rimase profondamente impressionato delle notizie di Costantinopoli che annunziavano la detronizzazione di Abdul-Aziz. Si usarono cautele e prima lo si predispose. Tuttavia Alessandro II rimase senza parola per più di 10 minuti. Egli ricevette la notizia della detronizzazione di Abdul-Aziz mentre era seduto, si appoggiò alla spalliera, chiese giornali, ed era commosso in sommo grado. Lo si vide impallidire. Da ultimo mandò un profondo sospiro ed espresse in brevi parole il suo rammarico per la sorte del sovrano, «tratto in inganno».

Terremoto in Sicilia. Leggiamo nel *Bersagliere* che a Corleone (Sicilia) ripresero le scosse di terremoto che tanto afflissero quel paese nel mese scorso. Il terrore di quelle popolazioni è al colmo e abbandonano a frotte il paese.

Mille cadaveri. La *Gazzetta d'Aquila* narra che nell'eseguire alcuni lavori al Castello (Aquila) furono scoperti due cameroni, nei quali sono circa un migliaio di cadaveri, benissimo conservati. Alcuni di essi hanno ancora indosso le vesti.

La statua di Shiller. Il 9 maggio, a Merbach, ove nacque Federico Schiller, ebbe luogo la solenne inaugurazione della statua del celebre poeta, fatta mediante una sottoscrizione pubblica. A quella inaugurazione, oltre le autorità locali ed i rappresentanti di parecchie Università e di molte Società scientifiche e letterarie, assistevano pure un nipote ed una nipote dell'autore della *Storia della guerra di trent'anni* e di tante belle tragedie.

Longevità straordinaria. Periodici parigini recavano di questi giorni un caso di longevità verificatasi in Paolo Depelet, che morì nella rispettabile età di 105 anni e lasciando un figliuolo di 83. Ma il Depelet diventa un fanciullo appetto alla signora Rosa Verdejo, la quale contava la bagatella di 143 lasciando un figliuolo di 102.... Chi narra questo caso straordinario, è il giornale peruviano che si pubblica in Callao in lingua inglese sotto il titolo: *The South Pacific Times*, il quale racconta che la Rosa Verdejo morì poco fa in Santiago (Chilì) dopo di aver veduta la quarta generazione, e di avere assistito ai fatti più straordinarii dello scorso secolo che trasformarono l'America e l'Europa. Crediamo che poche vite umane abbiano raggiunta una longevità pari a quella della Verdejo.

CORRIERE DEL MATTINO

Il modo col quale fu accolta dalle Potenze la proclamazione del nuovo Sultano comincia ora a disegnarsi chiaramente. Mentre i giornali inglesi si rallegrano perchè la detronizzazione di Abdul

Aziz ha rotto il concerto di Berlino, dal quale l'Inghilterra aveva voluto restar fuori, i giornali russi non sanno nascondere il loro dispetto per un avvenimento, che ha fatto naufragare la politica di Gorciakoff, distillata nel famoso *Memorandum*. Adesso tutto è rimesso in questione. Un dispaccio di Pietroburgo ammette che sia necessario innanzi a questo fatto un nuovo scambio di idee fra le Corti, ma nella conchiusione tradisce il suo mal umore, facendo osservare che questa nuova catastrofe è una prova dell'incertezza che regna nella politica della Porta e del poco calcolo che si può fare delle promesse della Turchia. Dal canto suo il *Giornale di Pietroburgo* si preoccupa della necessità che sia mantenuto l'accordo delle Potenze nelle riforme indispensabili. Tutto dunque induce a supporre che la Russia non farà punto buon viso al programma del nuovo Sultano, di cui il telegrafo ci reca oggi un sunto, e nel quale, fra il resto, si raccomanda al ministero di cercare una forma di governo che meglio possa convenire a tutti i sudditi del Padischah. E questa ostilità della Russia si manifesta anche nel contegno dei piccoli principati slavi. Da Belgrado ci venne già la notizia che fu ordinata la chiusura di tutte le scuole e dei tribunali « in vista della guerra imminente. » È sempre, dunque, il caso di domandarsi: Come finirà tutto ciò?

— Leggiamo nel *Diritto* che i lavori della Commissione di riesame del Codice penale italiano, procedono alacremente, stante l'attivo concorso di tutti i suoi membri. L'on. ministro guardasigilli la presiede costantemente e ne dirige le discussioni, dimostrando quanto sia vivo e grande il suo interessamento per la grande opera della unificazione legislativa in modo che riesca degna dell'Italia, e con quella sollecitudine che è richiesta dall'imperioso bisogno dell'eguaglianza dei cittadini innanzi alla legge. A raggiungere questa meta tanto desiderata, crediamo gioverà grandemente la deliberazione, presa unanimemente dalla Commissione, di cancellare la pena capitale dal novero delle pene, agevolando così l'estensione del nuovo Codice a tutto il regno, compresa la Toscana.

— Il *Bersagliere* scrive in data del 1.°: Possiamo assicurare che, contrariamente a quanto pubblica la *Libertà*, non solamente l'on. Correnti non ha firmato alcun protocollo suppletivo alla Convenzione di Basilea, ma, quel che è più, è molto lontano dal poterne firmare.

— Sullo stesso argomento, scrive l'*Opinione*: Secondo notizie che abbiamo ragione di credere esatte, sino ad oggi non è stato stabilito alcun accordo fra l'on. Correnti e il barone Rotschild. Alcune proposte furono da Parigi spedite al Ministero, che le ha discusse ed esaminate, ma nel Ministero si è manifestata una maggioranza ad esse contraria. Intanto continuano le trattative.

— Il *Tempo* ha da Roma 2: Il presidente del Consiglio dei ministri, onor. Depretis, presenterà, credesi oggi, un progetto di legge onde abolire i dazii d'ostellaggio, pagati alla riesportazione delle merci.

La iniziativa, che devesi all'on. Seismit Doda, recherà grande beneficio al commercio di transito di Venezia.

Fra giorni verrà presentato il progetto di legge pel miglioramento delle condizioni economiche degli impiegati.

— Il generale Garibaldi è giunto felicemente a Caprera la mattina del 1. corr.

— Qualche giornale ha stampato che Garibaldi, partito per Caprera, tornerà sul continente fra un mese. Non sappiamo, scrive il *Diritto*, se circostanze nuove faranno mutar proposito a Garibaldi; è certo però che pochi minuti prima di partire, il generale assicurava un suo antico ed intimo amico che non lascierà Caprera prima della fine del p. v. settembre.

— Il senatore Scialoja, ritenuto in Egitto dall'incarico temporaneo che il Kedevi gli ha affidato, ha chiesto ed ottenuto di far valere i suoi diritti al collocamento a riposo in qualità di consigliere vice-presidente della corte dei conti. *(Fanf.)*

— All'on. Sella furono inviati molti telegrammi di condoglianza, per la morte di suo fratello. Gliene inviò uno il presidente Biancheri; gliene inviarono altri parecchi suoi avversari politici. I suoi amici politici ebbero lo stesso pensiero, e firmarono un telegramma collettivo.

— Un telegramma particolare da Salonicco annunzia che nella notte scorsa si destò un grave incendio. Le pompe della fregata italiana sotto la direzione del comandante Chinco si distinsero e molto contribuirono a che il disastro non prendesse proporzioni maggiori. *(Diritto)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 1. Delbruk ha ricevuto la Gran croce dell'Aquila Rossa.

Parigi 1. L'esaltazione al trono di Murad fu notificata ufficialmente a Mac-Mahon.

Versailles 1. La Camera convalidò l'elezione del Principe Napoleone. Incominciò a discutere il progetto di legge sul conferimento dei gradi universitarii.

Londra 1. *(Camera dei Comuni)*. Disraeli conferma che Costantinopoli è tranquilla; spera che non sarà necessario presentare il *Memorandum* di Berlino; constata che senza dubbio lo stato delle cose è grave in questa parte del mondo; l'Inghilterra continuerà una politica di precauzione; dichiara che gl'interessi dell'Inghilterra saranno tutelati assai meglio mantenendo la pace; termina dicendo che l'onore del paese non sarà mai più efficacemente difeso che prendendo una parte principale per ottenere questo scopo.

Costantinopoli 1. Un telegramma del Granvisir ai rappresentanti della Turchia all'estero annunzia che il programma delle riforme si formulerà immediatamente.

Costantinopoli 1. Un decreto imperiale letto oggi alla Porta proclama il mantenimento del Gabinetto attuale, l'abbandono da parte del Sultano allo Stato di sessantamila borse(1) sulla lista civile e l'abbandono di tutte le rendite provenienti dai beni privati della corona. Raccomanda l'equilibrio del bilancio, l'immediato miglioramento delle finanze e della pubblica istruzione, la riorganizzazione del Consiglio di Stato e del ministero della giustizia. Prescrive ai ministri di ricercare qual forma di Governo possa meglio convenire a tutti i sudditi dell'Impero. Esprime il voto di vedere che rendansi sempre più stretti i legami di amicizia fra l'Impero e tutte le Potenze. Finalmente, Sua Maestà proclama che sale al trono per grazia di Dio e per volontà della nazione.

Ultime.

Roma 2. Le *Italienische Nachrichten* recano che il patriarca Hassum si portò ieri al Vaticano per notificarvi l'assunzione al trono di Murad. Questo fatto viene in quei circoli caratterizzato come favorevole alla chiesa e al papato, e ai vescovi della Turchia sarà probabilmente data istruzione di appoggiare il nuovo Sultano.

Londra 2. *(Camera dei Lordi)*. Derby dichiara inopportuno il momento presente a discutere in tutte le loro fasi i fatti di Costantinopoli, nei quali egli ravvisa il risultato della libera volontà popolare, non provocata da influenze straniere. Ritiene non esservi motivo a dubitare sin d'ora che i risultati non ne siano favorevoli, e spera di essere dopo le Pentecoste in grado di esprimersi più chiaramente.

Costantinopoli 2. Il ministro degli esteri telegrafò quanto segue ai rappresentanti della Porta all'estero: Essendosi diffuse delle voci maliziose sulla sorte del deposto monarca, mi affretto a comunicarvi contemporaneamente il vero stato delle cose. Tosto seguita la sua proclamazione, il Sultano Murad di propria iniziativa ordinò che suo zio fosse circondato dei riguardi e degli onori dovuti alla sua persona, assegnandogli a residenza un padiglione del palazzo Tehergan situato sul Bosforo. Abdul-Aziz diresse al sultano Murad uno scritto autografo, nel quale riconosce il di lui avvenimento al trono, a cui egli rinunzia, dichiarando di voler vivere ritirato, perchè bisognoso di riposo.

Roma 2. *(Camera dei deputati)*. Procedesi allo scrutinio segreto sui progetti discussi nelle due sedute precedenti.

Si discute il progetto che dà la facoltà d'istituire i Punti Franchi nelle principali città del regno.

Casalini combatte il progetto che, secondo il suo avviso, ci mette in una via che annulla tutta la nostra legislazione doganale, che è diversa da quella seguita dalle altre nazioni e che senza dubbio recherà non lievi danni alla finanza. Aggiunge che l'amministrazione passata, pur essendo disposta ad accordare sufficienti larghezze al commercio, non credeva per tali ragioni di acconsentire a simili istituzioni.

Negrotto risponde alle obbiezioni del preopinante dimostrando, con prove desunte dalle condizioni commerciali del porto di Genova, i grandi vantaggi che deriveranno al commercio generale del paese, e dimostrando come non sieno fondati i pericoli di temuti danni alla finanza pubblica, che avrà anzi notevoli benefici dall'incremento del movimento commerciale.

Alle obbiezioni di Casalini rispondono Maurogonato, Podestà, De Amezaga, i quali dissipano i dubbi sollevati circa la convenienza finanziaria della concessione dei depositi franchi, che riconoscono non solo utili ma necessari a sostenere la concorrenza commerciale che fanno alle nostre città marittime alcuni porti stranieri.

Branca e Ferrara fanno poscia alcune considerazioni intorno al concetto ed agli effetti della legge di cui si tratta.

Il seguito della discussione viene rinviato a domani.

Viene annunziata una interrogazione di Ercole al ministro dell'interno sopra un'audace grassazione avvenuta recentemente sulla strada da Oviglio a Felizzano nel circondario d'Alessandria, e si annunzia altresì che i progetti posti a votazione furono approvati.

Londra 2. Appena la regina ricevette la notizia della deposizione di Abdul-Aziz, prese le misure per tutelare la sicurezza dell'antico suo ospite.

Parigi 2. Si ha da Berlino che la Russia non è disposta a riconoscere il nuovo Sultano.

Londra 2. Il *Times*, facendo allusione alle parole di Disraeli circa la parte principale che l'Inghilterra desidera di prendere pel mantenimento della pace, dice che forse è questa l'occasione favorevole per assumere tale attitudine. L'opinione pubblica in Francia approvò evidentemente la nostra condotta. Se l'Inghilterra e la Francia, approfittando dell'intervallo che deve ragionevolmente accordarsi al nuovo Sultano, facessero conoscere quale scioglimento delle questioni credono più equo, la loro opinione non potrebbe non influire sulle altre potenze.

Belgrado 2. Le truppe composte di pionieri di fanteria e del treno partirono da Belgrado per la frontiera. Il principe Milano, avendo al fianco il generale russo Tchernajeff, assisteva alla loro partenza.

Roma 2. Il *Diritto* smentisce che Correnti abbia lasciato Parigi, e dichiara che le cose sono avviate in modo che il ministro potrà far conoscere fra breve il risultato delle trattative.

Roma 2. La commissione del bilancio, d'accordo col presidente del consiglio, deliberò doversi inscrivere nel bilancio attivo la prima annualità della dotazione del Papa, considerandola annullata dalla prescrizione.

Costantinopoli 2. I bastimenti degli Stati occidentali sono pavesati a festa; il giubilo della popolazione continua a manifestarsi. Si spera che verrà tra breve promulgata una costituzione in conformità alle idee espresse nel proclama del Sultano.

Parigi 2. Fu armata anche quella parte di flotta che staziona a Tolone. Nigra parte oggi per Ems. I governi francese ed inglese mostrano simpatia al nuovo Sultano, ed i giornali sperano che si riuscirà a formare una coalizione occidentale.

(1) *La borsa è di 500 piastre, equivalenti a franchi 112.50, dunque 60,000 borse equivalgono a franchi 6,750,000.*

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 giugno 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.6	750.0	750.1
Umidità relativa	66	49	67
Stato del Cielo	coperto	sereno	misto
Acqua cadente	9.3	—.—	—
Vento (direzione	E	E.S.E	calma
Vento (velocità chil.	7	5	0
Termometro centigrado	16.4	20.2	17.2

Temperatura (massima 24.7 / minima 12.8

Temperatura minima all'aperto 11.4

Notizie di Borsa.

PARIGI 1 giugno

3 0|0 Francese	67.80	Obblig. ferr. Romane	228.—
5 0|0 Francese	104.72	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.23 1|2
Rendita Italiana	71.80	Cambio Italia	8.1|8
Ferr. lomb.ven.	167.—	Cons. Ingl.	94.—|—
Obblig. ferr. V. E.	217.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	58.—		

BERLINO 1 giugno

Austriache	4.6.—	Azioni	220.50
Lombarde	135.—	Italiano	70.50

LONDRA 1 giugno

Inglese	93.7|8 a 94.1|8	Canali Cavour	—.—
Italiano	71.1|4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	13.1|4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	13.1|4 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 2 giugno

La rendita, cogl'interessi da 1 genn., pronta da 77.80 — a 7.85 e per consegna fine corr. p. v. da —.— a —.—.

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Obligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.77	» 21.79
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.35.|—	» 2.36 |—
Banconote austriache	» 2.26 —|	» 2.26.1|2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1876	da l. —.—	a l. —.—
pronta	» —.—	» —.—
fine corrente	» 77.80	» 77.85
Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1876	» —.—	» —.—
» fine corr.	» 75.65	» 75.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.78	» 21.79
Banconote austriache	» 226.—	» 226.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
Banca Veneta	5	» »
Banca di Credito Veneto	5 1|2	»

TRIESTE, 2 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.63	5.70.|—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.66	9.68
Sovrane Inglesi	»	12.10	12.12
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.24.1|2	2.25.—
Argento per cento	»	103.65	103.85
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 1	al 2 giugno
Metalliche 5 per cento	fior.	65.45	64.95
Prestito Nazionale	»	68.30	68.10
» del 1860	»	108.—	108.25
Azioni della Banca Nazionale	»	807.—	804.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	133.80	131.80
Londra per 10 lire sterline	»	121.25	121.75
Argento	»	103.—	103.20
Da 20 franchi	»	9.64.—|	9.68|—
Zecchini imperiali	»	5.73.|—	5.77.|—
100 Marche Imper.	»	59.40	59.65

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 1 giugno.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	22.50	a L.	—.—
Granoturco	»	»	12.50	»	13.20
Sorgorosso	»	»	7.—	»	—.—
Segala	»	»	13.18	»	—.—
Avena	»	»	11.50	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Saraceno	»	»	13.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	22.31	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
« da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
« 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	per Gemona
ore 8.20 antim.	ore 9.— antim.
» 2.30 pom.	» 4.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 1413.

Deputazione provinciale di Udine

AVVISO D'ASTA

Per provvedere alla manutenzione della Strada Provinciale denominata Maestra d'Italia durante il triennale periodo 1876-1878 sarà a procedersi al relativo appalto, avuto per base l'importo preventivato nella Perizia di Progetto che è di L. 9315.32.

In relazione a che

Si rende noto

che nel giorno di lunedì 19 giugno 1876 ore 12 meridiane sarà tenuto presso questa Deputazione Provinciale un esperimento d'asta per la manutenzione suddetta col metodo dell'estinzione della candela vergine e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali che viene fissato in giorni cinque.

Saranno ammesse alla gara soltanto le persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno cautare le loro offerte con un deposito di L. 1000.

Il deliberatario definitivo dovrà depositare L. 200 in Biglietti della B. N. servibili alle spese inerenti al Contratto; ed all'atto della stipulazione del medesimo, dovrà prestare una cauzione equivalente ad una sesta parte dell'annuo canone convenuto, e questa potrà effettuarsi o in moneta legale od in cartelle dello Stato.

Le condizioni del Contratto sono indicate nel Capitolato d'appalto fin d'ora ostensibile presso la Segreteria della Deputazione Prov. nelle ore d'Ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse, copie ecc. inerenti e conseguenti all'appalto stanno a carico dell'assuntore.

Udine 29 maggio 1876.

Il R. Prefetto Presidente
B. BIANCHI.

Il Deputato Prov.
DI PORTIS.

Il Segretario
Merlo

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 438. 2 pubb.

DISTRETTO DI CIVIDALE

Comune di Povoletto

Avviso di concorso

A tutto 24 giugno p. v. è aperto il concorso ai posti in calce indicati.

Le istanze di aspiro dovranno essere corredate delle rispettive patenti d'idoneità, e degli altri prescritti documenti, osservate le disposizioni in ramo bollo, ed essere presentate nel termine soprafissato al municipale Protocollo.

Povoletto, 25 maggio 1876.

Il Sindaco
DELLA ROVERE

1. Segretario municipale, per la durata di anni 3, con annesso annuo stipendio di lire 1200, e verso l'obbligo di provvedere all'integrale disimpegno degli affari, senza titolo a maggiore retribuzione o compenso.

2. Maestro elementare per la frazione di Savorgnano con l'onorario annuo di lire 500.

Il Sindaco 2 pubb.
del Comune di Rivolto

AVVISO.

A tutto il giorno 30 del p. v. giugno è aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica di questo Comune coll'annuo assegno di lire 2400, pagabili in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti insinueranno a questo Municipio, entro il prefisso termine, le loro istanze di aspiro a termini di legge e delle veglianti prescrizioni.

Il comune conta 3361 abitanti, due terzi dei quali con diritto alla gratuita assistenza.

La nomina è di spettanza del Consiglio, e l'eletto dovrà assumere la condotta tosto ottenuta la superiore approvazione.

Rivolto, li 21 maggio 1876.

Il Sindaco
Fabris

Avviso.

Presso la sottoscritta trovansi vendibili 2 pestelli di legno, con relative pile di pietra ed attrezzi necessari pel movimento, usabili sia a mano, come anche a forza di cavallo ed acqua corrente.

Il tutto a buone condizioni.

GRAPPIN et PERESSINI
fuori di Porta Venezia

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di Calce viva di qualità perfettissima al prezzo di lire **2.50** al quintale, ossia 100 Kil. franco alla stazione di Udine.

Per la stazione di Codroipo L. **2.75**
» » Casarsa » **2.85**
» » Pordenone » **2.95**

Trovasi innoltre un deposito di detta Calce viva, che dalle fornaci viene inviato giorno per giorno, per vendere a piccole partite, qui in Udine fuori di Porta Grazzano al n. 1-13 al prezzo di lire [illegible]

Antonio De Marco
Via del Sale al numero 7

[illegible] Pantaigea [illegible]

E' uscito coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando ciascheduno a conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 1.25 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

RICERCA DI OPERAI.

minatori, operai ferroviari e muratori trovano subito lavoro ad alti cottimi presso la costruzione della ferrovia del Salzkammergut, Sezione Aussee (Austria).

Aussee 17 maggio 1876.

L'Impresa della Costruzione.
IOVSS, FLACCHER E SCHOCH.

AL NEGOZIO
DI

LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest' Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

Epilessia

(malcaduco, chorea S. Viti),

L' impotenza

e lo stato di debolezza guarisce in iscritto, e questi ultimi incomodi mediante le

sue efficaci Pillole
Rigeneratrici N. 1, 2, 3
lo Specialista dott. Hensel,
BERLINO W. LEIPZIGER STR. 89

Cure già fatte a migliaia e con successi immensi.

In via Cortelazis num. 1

Vendita al
MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere – vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0|0**.

Stampe d'ogni qualità; religiose – profane – in nero – colorate – oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0|0** al disotto dei prezzi usuali.

Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in *Udine* Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in *Pordenone*, Roviglio, Varaschino; in *Treviso*, Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

DALL' ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm. — LE FAMOSE PASTIGLIE PETT. dell'eremita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucedine, ecc. Pr. L. 2.50. Esigere la firma dell'autore per agire come di diritto incaso di *contraffazione*.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarree, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d' invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non avea più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non poter più alzarsi dal letto; oltre alla febbre era afetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 2 kil 8 fr.; 2 1|2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 [illegible] fr. 8.

Casa Du Barry e C., N. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati*. *Bassano*, Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutto *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina* Pietro Morocutti. *Gemona* Luigi Billiani farm.

ZOLFO di ROMAGNA e SICILIA

per la zolforazione delle viti di perfetta qualità macinazione è in vendita presso

LESKOVIC & BANDIANI
UDINE

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento,

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI
IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e perigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*.

CARLO SARTORI

NON PIÙ GOTTA

ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO
RIMEDIO CATTANEO

32 ANNI e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattaneo soggiornò e lo mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Nevralgie, risolve in poche ore il parossismo Gottoso, promove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette.

Desso supera in azione tutti i rimedi antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari giornali esteri e nazionali, e i Certificati rilasciati dagli ammalati, nonchè dai medici presenti alle cure.

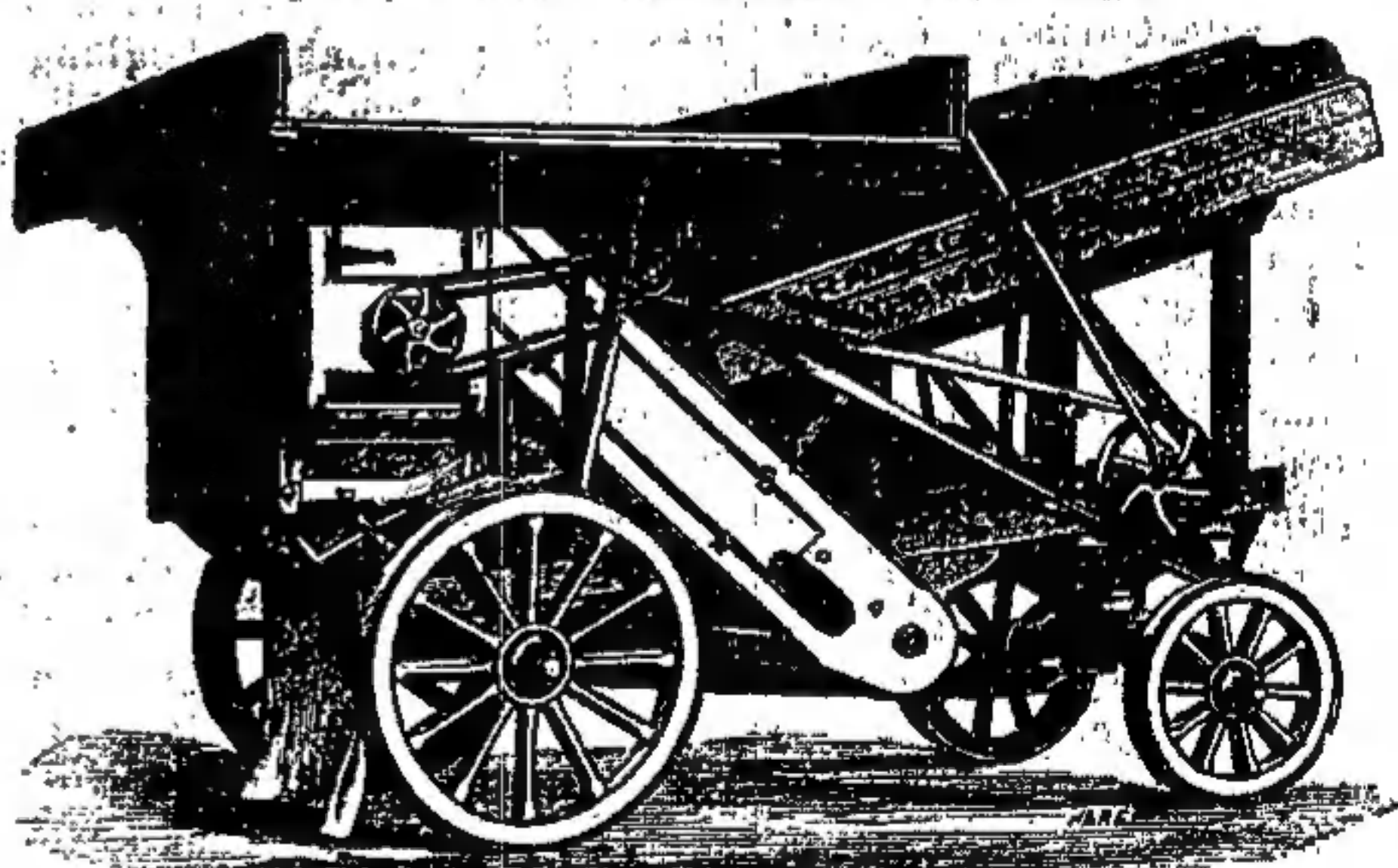
Ora mediante Rogito 30 dicembre 1874, la Ditta *BELLINO VALERI* di Vicenza ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie grandi Lire 12.—
» » » piccole » 6.—

Diregere le domande con vaglia postale al chimico farmacista VALERI *Vicenza*. Ai signori farmacisti si farà godere un forte sconto.

Deposito in Udine FILIPUZZI.

FERDINANDO PISTORIUS

PADOVA - MILANO - NAPOLI

TREBBIATRICE A VAPORE

Macchine e Strumenti Agrari di ogni genere dei sistemi più perfetti al miglior mercato.

Prezzi ed informazioni gratis dietro richiesta.

Pejo ANTICA FONTE FERRUGINOSA Pejo

Quest' Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica **per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la **Pejo** non prende più Recoaro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.

Udine, 1876 — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.